Mantova 2 ottobre 2015

Log. Graziella Tarter

Apprendere serenamente

- Apprendere serenamente per aprire le porte della mente ad un sapere condiviso che passa attraverso la lettoscrittura e il calcolo
- Apprendere serenamente senza obbligo di essere diversi dalla propria natura o di sentirsi sempre inadeguati
- Apprendere serenamente perché chi ti guida nell'apprendimento ti fornisce ciò di cui hai bisogno nei modi e nei tempi

Apprendere serenamente come?

Difficoltà di apprendimento da:

- DSA (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)
- DSL (disturbo specifico del linguaggio)
- DAA (border cognitivo, RM, disarmonia cognitiva)
- Disturbi psichici (delle spettro autistico, psicosi, gravo problemi reattivi)
- ADHD
- Multiculturalità
- Altro….

- Le problematiche di apprendimento sono rilevate dagli insegnanti circa nel 20-24% della popolazione scolastica della scuola primaria
- Sono più frequenti nel primo biennio (aspetti evolutivi)
- Permangono per tutto il percorso per il 10-15% della popolazione scolastica
- Solo il 3,5-4% è riconducibile ai DSA

Popolazione a rischio per DSA

- Per la manifestazione di difficoltà di apprendimento nel primo e secondo anno della scuola primaria, evidenziate dagli insegnanti spontaneamente o con l'ausilio di prove scolastiche programmate e validate

- Che fare: prove scolastiche per la rilevazione di funzioni predittive e manifestazioni di difficoltà di apprendimento

Diversi livelli di intervento

Prove di 1°livello

A chi

Tutti i bambini in ambiente ecologico (scuola primaria)

per

individuare l'intervento didattico più adeguato per la stimolazione di specifiche competenze

Evitare automatismi ingiustificati!

- Le prove scolastiche, rivolte a tutta la popolazione, rilevano problematiche che possono essere effetto di una molteplicità di problemi, molte volte da semplice immaturità funzionale
- Le rilevazioni scolastiche devono essere seguite da un periodo di stimolazione didattica, nel caso di fallimento di questo intervento è giustificato l'invio ai Servizi Sanitari
- I soggetti in età e scolare sono in evoluzione, la fotografia di un momento può cambiare con un intervento adeguato

I bambini di famiglia straniera

- Necessitano di attenzione particolare per la condizione di bilinguismo
- L'accesso alla scuola, con esposizione massiccia all'italiano come L2, spesso è causa di un fisiologico periodo di silenzio (a volte scambiato per "problema di linguaggio") che ritarda anche la comparsa di tutte le competenze metalinguistiche
- Non è indice di possibile patologia, ma di processo in atto (necessario saper riconoscere i processi in evoluzione!)

Obbligatorietà della rilevazione scolastica

- Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano su " Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei DSA" (25/07/2012)
- MIUR /Ministero Salute, "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" (24/01/2013)

Che tipo di rilevazione

- In ambiente ecologico (scuola)
- Personale scolastico preparato allo scopo
- Procedure standardizzate
- "…. avviare immediatamente un percorso scolastico mirato a piccoli gruppi o a singoli bambini, al termine del quale, in assenza di risultati significativi, sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica già al termine della 1°classe." (Miur 2013)
- " in considerazione di un possibile ritardo nella segnalazione e nella diagnosi, può essere opportuno avviare anche un'attività di rilevazione simile ..... per le classi successive " (idem)

Le prove scolastiche

- Realizzate da personale scolastico opportunamente preparato al compito, in collaborazione con personale sanitario per una condivisione di saperi.
- Rivolte a tutti gli scolari al fine di rilevare tutte le situazioni che richiedono un intervento didattico specifico e mirato.
- Seguite da un laboratorio di recupero scolastico, condotto dagli insegnanti, con la collaborazione del personale specializzato, per rispondere ai bisogni rilevati con le prove scolastiche.
- Se non si ritiene di poter dare delle risposte didattiche alle difficoltà evidenziate, è più corretto non fare rilevazioni, innescando nelle famiglie allarmi cui non seguirà un "fare", ma una delega ai sanitari.

Costruire uno strumento

- La logica di costruzione delle prove deve rispettare la visione classica dello sviluppo neurosicologico delle competenze scolari

.

- Il primo nodo da affrontare è quello di approntare materiale ad uso scolastico, comprensibile e gestibile da insegnanti, mai prove cliniche.

Caratteristiche della prova delle 16 Parole (G. Stella)

- Il dettato è formato da 4 parole bisillabe piane, 4 bisillabe complesse, 4 trisillabe piane, 4 trisillabe complesse
- Prevede dei tempi di dettatura (30"a gennaio / 10"a maggio)
- Permette di verificare le capacità richieste dal processo di cifratura della scrittura, che in quel momento è prioritaria
- Permette di rilevare gli indicatori didattici necessari per l'intervento da attuare

Leggere la prova

- Le parole sono in rapporto di consistenza 1:1

- Si rileva la codificazione grafica utilizzata (preconvenzionale /convenzionale)
- Si rileva il tipo di analisi compiuta dal bambino (sillabica / fonemica)

- È possibile valutare l'effetto della LUNGHEZZA (memoria verbale) e della COMPLESSITÀ (sillabe diverse per tipologia)

Lavoro nella scuola primaria

- 1°livello: proposta scolastica, fatta dagli insegnanti con formazione/supervisione, rivolta a tutti gli alunni, per individuare le necessità delle classi e dei singoli
- Livello intermedio: laboratori scolastici
- 2°livello: invio ai Servizi per un percorso diagnostico limitato solo ai soggetti con difficoltà di apprendimento, resistenti all'intervento didattico mirato

Come intervenire a scuola

- L'intervento di recupero o di potenziamento deve rispettare le caratteristiche di intervento specifico e "dominio sensibile".
- L'intervento non aspetta la diagnosi di Dislessia, va effettuato anche in caso di ritardo dell'apprendimento.
- È un lavoro paziente, accurato, che si può condurre in piccolo gruppo, con interventi brevi (20-30') ma frequenti (2-3 x sett.).
- Lavoro sul linguaggio orale:"sentire i suoni" sillabici e fonematici, imparare a transcodificare suoni in segni
- Va agganciato strettamente al matching grafico per sostegno reciproco visivo/uditivo all'acquisizione

I laboratori scolastici

- Il laboratorio didattico è una stimolazione aggiuntiva alla normale proposta scolastica per lo sviluppo delle competenze richieste per l'apprendimento della lettoscrittura
- Stimola in particolare l'attenzione e la percezione; la ripetitività stimola la memoria e l'automatizzazione
- Il lavoro metafonologico è prioritario ma è un mezzo, non un fine, va fatto con competenza, preparato nei materiali, mai improvvisato

Ripasso metafonologico

- Esistono caratteristiche specifiche per l'acquisizione delle lingue scritte che derivano dalla trasparenza e dalla consistenza della lingua scritta da apprendere
- I bambini affrontano questa acquisizione con strumenti diversi a seconda della competenza linguistica
- La prima funzione implicata è quella metafonologica
- Lo sviluppo metafonologico ha regole generali (del linguaggio) e regole specifiche (della lingua)

Le competenze metafonologiche generali (universali)

- La capacità di sintesi nello sviluppo naturale precede sempre l'abilità l'analisi
- Fondere le sillabe delle parole è la competenza che compare verso i quatto anni e mezzo
- La capacità di analisi delle sillabe compare verso i 5 anni
- In molte lingue questo è il livello massimo di analisi della lingua parlata e/o scritta

Le competenze metafonologiche specifiche

- Le lingue alfabetiche come l'italiano richiedono competenze metafonologiche specifiche, da apprendere culturalmente attraverso l'insegnamento
- La capacità di sintesi dei suoni delle parole (fonemi) si sviluppa naturalmente circa sei mesi, dopo cioè intorno ai 5 anni e mezzo
- La capacità di analizzare i suoni delle parole si sviluppa più tardi, verso i sei anni

Lettura>< scrittura

- In prima e seconda classe vi è una preminenza della scrittura sulla lettura
- Non dipende da componenti neuropsicologiche o maturative, ma dalle modalità di insegnamento scolastico
- La scrittura è il lavoro didattico privilegiato, permette una proposta didattica al gruppo e una esercitazione individuale
- La lettura normalmente prevede invece proposte individuali, di lettura a turno. Ma non è l'unica modalità!

Il laboratorio linguistico in prima elementare (lab. delle parole)

- Individuare esattamente il livello del bambino (vedi prove scolastiche)
- Lavorare con un ordine che permetta al bambino di fare un passo alla volta
- Mantenere la stimolazione per un tempo sufficiente a consentire la automatizzazione
- Aiutare il bambino a sentire le sillabe nelle parole e a riprodurre i suoni delle sillabe; solo quando questo livello è conquistato, si può procedere oltre.

Attenzione alle proposte didattiche!

Quando il bambino ha ben compreso che delle parole si scrivono i suoni, è possibile procedere oltre con il livello di apprendimento successivo, non solo sillabe ma fonemi, apprendimento culturalmente trasmesso.

- Il laboratorio delle parole inizialmente opera con sillabe piane, ma poi opera per complessità sillabica.
- È molto importante lavorare in una altalena di suoni che considera mattone base della letto-scrittura la sillaba e non i fonemi singoli.
- Considerare il fonema come punto di arrivo porta alla disortografia!

Le sillabe base della lingua italiana

- Cv – *sillaba di base della lingua italiana, presente in tutte le lingue scritte*
- Cvc – *sillaba chiusa, con la vocale tra due consonanti. Inizialmente viene insegnata col rapporto 1suono/1 segno, servirà poi per apprendere il raddoppiamento. Di difficile apprendimento per stranieri e DSL*
- Ccv – *sillaba che supporta due modalità: una non ortografica (1 suono/1 segno), e una ortografica (2 suoni/1 segno)*

Necessaria la preparazione di materiale strutturato

- Immagini di parole bisillabe piane (cons-voc) (pane/mela/sole/nodo/pila/ecc.)
- Immagini di parole di tre sillabe piane (limone/corona/parete/gelato/salame/ecc.)
- Immagini di parole di quattro sillabe piane (gomitolo/piramide/capitano/tulipano/ecc.)

Il bambino impara a riconoscere la parola proposta in pezzi separati da una pausa di almeno un secondo

- Stesso materiale con diversa tipologia sillabica (cvc e ccv) di tipo 1:1

Il bambino deve imparare a

- leggere attraverso la fusione di sillabe non di singoli grafemi.
- scrivere autodettandosi una sillaba alla volta, che va realizzata un grafema alla volta, ma sempre con l'unità sillabica ben presente.

- La scansione di lavoro prevede che dopo aver consolidato la lunghezza (memoria verbale), si passi alle sillabe più complesse.

- Tutto questo avviene inizialmente ancora in un rapporto 1 suono/1 segno, cioè la sillaba (che a questo punto chiameremo unità sub-lessicale) diventa più complessa ma non contiene ancora difficoltà ortografiche.
- Per la prima classe è il livello di base da raggiungere

Evidenziare le difficoltà

- I soggetti con difficoltà di linguaggio passano con difficoltà alle sillabe cvc e ccv per difficoltà di riconoscimento di tutte i fonemi presenti
- I soggetti con L1 con caratteristiche diverse possono trovarsi in difficoltà se privi di adeguato allenamento percettivo e verbale
- I soggetti con DSA apprendono correttamente ma automatizzano con maggiore lentezza, necessitano di un tempo di esercitazione maggiore

Per tutti è cruciale il tempo e l'esercizio

- Mantenere l'esercitazione per tempi ridotti ma con frequenza (20' per tre volte alla settimana è meglio di 1 ora alla settimana)
- Variare il materiale e non legare i suoni al lessico : l'essenza della transcodifica è il rapporto suoni/segni, al contrario il rapporto segni/significato è il modello dell'approccio globale

Ortografia della lingua italiana

- È primaria la competenza ortografica Fonologica (F) che governa il rapporto tra i suoni e i segni
- La competenza ortografica delle regole Non Fonologiche (NF) riguarda la capacità di utilizzare in modo automatizzato tutte le regole (uso di H del verbo, apostrofo, separazioni/fusioni illegali, uso delle maiuscole, della punteggiatura, ecc)
- Una terza tipologia di Altri errori (A) è rappresentata da raddoppiamenti e accenti, nel primo caso non è stata appresa la sillaba cvc e la percezione della vocale breve, nel secondo la regola di scrivere l'accento tonico quando cade sull'ultima vocale.

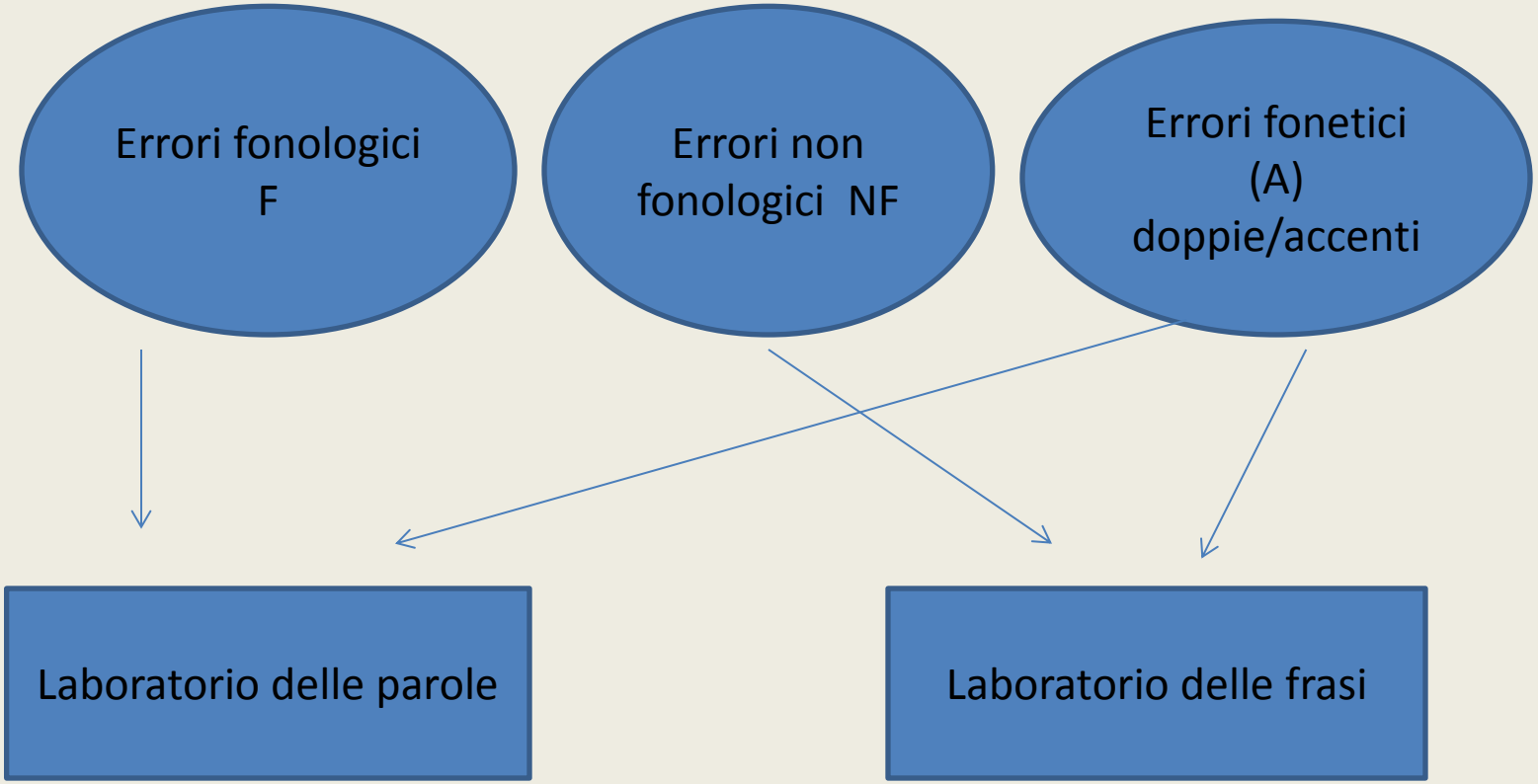
Laboratorio didattico successivo (ortografia fonologica)

- Vengono presentate le unità sub lessicali con caratteristiche ortografiche complesse (chi /che, ghi/ ghe, gli, sci/sce, ecc), rapporto 1suono/più segni.
- Le proposte vanno fatte sia singolarmente sia all'interno di parole, con esercitazioni sufficientemente protratte da consentire la automatizzazione della procedura di riconoscimento (nella lettura) e di cifratura (nella scrittura).
- Le parole verranno dettate dall'insegnante, ripetute dal bambino, suddivise in unità sillabiche, scritte.

Laboratorio delle frasi

- Quando si scrivono delle parole, l'unica ortografia richiesta è quella di tipo fonologico, in questo laboratorio ci si occupa invece in particolare della ortografia NF, che trova la sua espressione massima nelle frasi.
- Controlla il rapporto con le componenti metalinguistiche e metacognitive (semantico - lessicale, grammaticale, convenzionale) del linguaggio; è l'ortografia di /a/ preposizione rispetto ad /ha/ forma verbale, degli apostrofi, della corretta divisione delle parole, delle maiuscole dei nomi propri o di inizio frase, ecc.

Laboratori di 1°e 2° classe



L’uso funzionale della scrittura

- Quando il bambino scrive sotto dettatura, l’apporto fonologico è esterno e il soggetto ha il solo compito di transcodificare fonemi in grafemi (strumentalità)
- Quando invece deve ideare dei pacchetti linguistici (le frasi), deve concentrarsi sui contenuti e usare lo strumento “ortografia” che ha automatizzato
- I due livelli non vanno confusi, sono compiti assolutamente diversi (uno di tipo prevalentemente fonologico e lessicale, l’altro di tipo prevalentemente lessicale e sintattico)

Valutazioni previste

- 1° classe :gennaio e maggio prova di dettato di 16 parole + (solo a maggio) lettura di frasi con risposta a scelta multipla o V/F
- 2°classe: a novembre e ad aprile dettato di brano + lettura e comprensione di testo

Dopo la prima classe

- La seconda è la classe di riferimento per l'automatizzazione dell'apprendimento ortografico Fonologico e l'inizio dell'apprendimento ortografico delle regole NF
- La terza è la classe dell'automatizzazione dell'apprendimento ortografico NF
- La quarta è la classe nella quale i bambini in situazione di multiculturalità automatizzano le competenze ortografiche: non è patologia, è sviluppo!!

E poi?

- Le classi quarta e quinta devono vedere l'inizio della competenza metacognitiva di revisione e verifica
- In quarta vi è la sicurezza diagnostica di DSA anche per i casi lievi o al limite
- Attenzione alle situazioni di disortografia: assenza di intervento didattico specifico (laboratorio) e invio porta diagnosi troppo precoci e a successive smentite (la competenza ortografica matura durante tutto il percorso scolastico)

Passaggio al 2° livello

- Evidenziato un problema di apprendimento e fatta una corretta stimolazione didattica, cui non segue una buona ripresa didattica , è opportuno prevedere l'invio del bambino al 2° livello di analisi clinica per una percorso diagnostico
- Poiché l'apprendimento formale è già cominciato e le difficoltà sono a quel punto conclamate, si procede ad una valutazione che porta ad una diagnosi funzionale, di tipo clinico

L'appropriatezza degli invii ai Servizi

- Nel nome della diagnosi precoce avvengono invii ai Servizi Sanitari immotivatamente precoci di soggetti che ancora non hanno avuto il tempo di imparare
- La diagnosi è un evento clinico che fotografa un momento: se avviene nel momento sbagliato, se non vi è stata prima una proposta didattica adeguata, l'alunno non ne trae alcun vantaggio
- Ciò che serve all'alunno è una risposta adeguata ai suoi bisogni e alle sue modalità di apprendere

- Il bisogno primario è l'individuazione scolastica di un problema e la messa in evidenza di un intervento adeguato
- La diagnosi di DSA non è il momento finale di scarico ad altri del problema; anche la diagnosi di DSA non è necessariamente seguita da una riabilitazione
- Il soggetto con sospetto di DSA può essere inviato ai Servizi, ma poi TORNA A SCUOLA, ed è la scuola che deve rispondere ai suoi bisogni didattici
- In presenza di una diagnosi è fornita una relazione funzionale ed è possibile richiedere una consulenza, ma l'intervento didattico rimane scolastico, mai clinico né riabilitativo
- La paura del "poi è tardi", è fondata sul nulla. Non è mai tardi se nel frattempo si è fatto ciò che andava fatto.

La riabilitazione nei DSA

- Lo scopo della riabilitazione non è quello di eliminare il problema, la dislessia non è una malattia, ma di permettere soluzioni parziali, positive per il soggetto, la famiglia e la scuola
- Viene attuata per scopi concordati (con il soggetto, la famiglia, eventualmente la scuola)
- Viene verificata nei risultati attesi, quando il miglioramento ottenuto con l'intervento specifico non modifica il miglioramento spontaneo del soggetto, la riabilitazione smette la sua utilità
- Non si riabilita la diagnosi, ma la funzione (lettura, ortografia, scrittura, calcolo), pertanto non è sempre proposta né necessaria, se il soggetto utilizza bene le sue competenze e le strategie di apprendimento sono efficaci